



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 30.1.2014
SWD(2014) 29 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

**Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

**che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 e il regolamento (UE) n. 1306/2013 per
quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di
ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici**

{COM(2014) 32 final}

{SWD(2014) 28 final}

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 e il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici

1. INTRODUZIONE

Il programma “Latte nelle scuole” e il programma “Frutta nelle scuole” hanno l’obiettivo di aumentare in modo sostenibile la porzione di prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari nelle diete dei bambini in una fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Questi programmi contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della PAC e sono in linea con l’obiettivo di salute pubblica di creare sane abitudini alimentari.

Il principio alla base dei due programmi destinati alle scuole resta valido anche di fronte all’attuale calo dei consumi¹ di frutta e verdura e di prodotti e lattiero-caseari, aggravato in particolare dalle moderne tendenze di consumo che privilegiano prodotti alimentari altamente trasformati, a cui spesso sono aggiunte dosi elevate di zuccheri, sale e grassi.

2. DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

Dalle conclusioni di diverse relazioni² e dall’esperienza accumulata in anni di attuazione emergono alcune carenze e inefficienze nel funzionamento dei programmi vigenti.

- (1) Entrambi i programmi, attraverso la loro dimensione educativa, perseguono lo stesso obiettivo di introdurre un cambiamento sostenibile nelle abitudini alimentari dei più giovani; esiste tuttavia uno **scarto tra la struttura dei due programmi e tale obiettivo**. La dimensione educativa è stata inclusa nel programma “Frutta nelle scuole” sin dall’inizio, mentre il programma “Latte nelle scuole” non obbliga gli Stati membri ad utilizzare appositi strumenti educativi e il nesso tra i prodotti

¹ Stando ai dati di Freshfel, il consumo di ortofrutticoli freschi è in diminuzione: nel periodo 2005-2010 è stato registrato un calo complessivo del 9,4% per la frutta e del 10,3% per la verdura. Nel 2011 il consumo di questi prodotti è sceso del 3% rispetto alla media del periodo precedente. Secondo i dati forniti da Eurostat e dalla DG AGRI, nel periodo 2003-2011 il consumo stimato di latte nell’UE è sceso del 5%. Anche il consumo complessivo pro capite di prodotti lattiero-caseari, espresso in latte equivalente, è sceso del 5% in 10 anni (da 320 kg a 286 kg nel 2011), benché per alcuni prodotti, quali i formaggi, il consumo sia rimasto stabile o sia persino aumentato.

² Relazione speciale della Corte dei Conti n. 10/2011 dal titolo “I programmi “Latte alle scuole” e “Frutta nelle scuole” sono efficaci?”, valutazioni esterne del programma “Frutta nelle scuole” (2012) e “Latte nelle scuole” (2013) realizzate da AFC Consulting Group AG e Co Concept.

distribuiti e il programma è debole. Inoltre, per poter valutare l'efficacia dei programmi occorre migliorare i relativi sistemi di valutazione.

- (2) Emerge una **mancanza di coordinamento e di coerenza fra i programmi** che potrebbe incidere negativamente sulla loro efficacia complessiva. Questo problema deriva da quadri giuridici e finanziari diversi, dalle differenze del mercato dei prodotti interessati e dalle decisioni prese a livello degli Stati membri sulle modalità di attuazione.
- (3) Il funzionamento dei programmi è caratterizzato da altre **lacune che ne limitano l'effetto immediato**; si tratta di problemi comuni (elevato onere amministrativo e logistico) ma anche di problemi specifici sia per il programma "Frutta nelle scuole" (in particolare la sottoesecuzione di circa il 30% del potenziale di spesa e le enormi disparità nei costi dei prodotti oggetto di distribuzione), sia per il programma "Latte nelle scuole" (potenziale effetto inerziale, basso rapporto costi/benefici).

3. SUSSIDIARIETÀ

Alla Commissione è conferito il potere di intervenire in questo settore in virtù degli articoli da 38 a 44 del trattato relativi alla PAC. Una serie di elementi confermano che l'azione a livello dell'UE è adeguata e fornisce un valore aggiunto.

Innanzitutto un quadro a livello dell'UE permette di disporre dei **fondi necessari** per attuare valide iniziative in tutta l'Unione, dal momento che la maggior parte degli Stati membri non sarebbe in grado di attuarle esclusivamente con le proprie risorse. Inoltre, le valutazioni concludono che è proprio grazie al quadro stabilito a livello dell'UE che negli Stati membri **i programmi godono di maggiore credibilità** e visibilità, con un conseguente aumento dell'immagine e della conoscenza dell'UE. Senza un intervento dell'UE e qualora l'attuazione delle attività continuasse ad essere affidata esclusivamente agli Stati membri, vi sarebbe un **rischio di discriminazione tra produttori** in quei paesi che non hanno accesso ai programmi per le scuole come mercato di sbocco. In aggiunta alle iniziative esistenti a livello nazionale, i programmi dell'UE apportano un valore aggiunto supplementare poiché contribuiscono alla **trasparenza e a uno scambio continuo di conoscenze ed esperienze** tra gli Stati membri partecipanti.

4. OBIETTIVI

Al fine di conseguire gli obiettivi generali che consistono nell'aumentare il consumo di frutta e verdura e di prodotti lattiero-caseari e nel contribuire alla definizione di diete più sane, gli obiettivi specifici e operativi mirano ad adeguare l'attuale quadro dei programmi per:

- (1) **rifocalizzare l'impostazione corrente verso il conseguimento degli obiettivi a lungo termine**, allo scopo di dotare entrambi i programmi di strumenti educativi, e **contribuire a riavvicinare i giovani ai prodotti alimentari e alla loro origine**, migliorando in questo modo la percezione dell'agricoltura e dei suoi prodotti. Questi obiettivi specifici si traducono nei seguenti obiettivi operativi:
 - rafforzare e consolidare la dimensione educativa dei programmi attuali attraverso strumenti educativi obbligatori,

- intensificare il nesso tra i prodotti e i programmi (il valore aggiunto dell’UE),
 - sviluppare una metodologia di valutazione comune per le valutazioni dell’UE e degli Stati membri e per il controllo annuale;
- (2) **unificare e consolidare i quadri giuridici e finanziari, attualmente separati, e migliorare la visibilità dell’intervento dell’UE.** Gli obiettivi operativi sono:
- aumentare le sinergie tra i due programmi attuali e i livelli di efficienza della loro gestione,
 - accrescere la visibilità dei programmi dell’UE;
- (3) **aumentare l’efficienza della spesa dedicata alla promozione e al consumo di prodotti agricoli nelle scuole.** Gli obiettivi operativi sono:
- migliorare le condizioni che incidono sull’utilizzo del potenziale di bilancio,
 - semplificare il quadro giuridico e ridurre l’onere amministrativo/organizzativo.

5. OPZIONI STRATEGICHE

Nel processo di valutazione delle diverse opzioni sono state scartate quattro possibilità³, mentre quelle riportate qui di seguito sono state ulteriormente analizzate.

5.1. Opzione 1: PAC 2020 (status quo)

L’opzione dello *status quo* tiene già conto delle modifiche introdotte dalla riforma della PAC 2020, mantenendo l’attuale separazione dei quadri giuridico e finanziario e introducendo le modifiche convenute per entrambi i programmi. Programma “Frutta nelle scuole”: aumento della dotazione di bilancio a 150 milioni di EUR l’anno, maggiori tassi di cofinanziamento dell’UE (75% o 90% per le regioni meno sviluppate) e ammissibilità delle misure di accompagnamento al cofinanziamento dell’UE. Programma “Latte nelle scuole”: obbligo per gli Stati membri di mettere a punto strategie nazionali o regionali e misure di accompagnamento volontarie. Gli accordi di finanziamento del programma restano invariati (contributo dell’UE per prodotto pari a 18,15 EUR/100 kg, senza massimale globale per la spesa dell’UE).

5.2. Opzione 2: adeguamento

Nell’ambito di questa opzione si intende accertare se gli obiettivi possano essere raggiunti mantenendo la separazione dei quadri giuridico e finanziario, il finanziamento della PAC 2020 e l’offerta dei prodotti, introducendo al contempo i seguenti elementi di adeguamento:

³ L’opzione “nessuna strategia” è stata scartata alla luce dell’analisi relativa alla necessità di mantenere l’intervento nelle scuole; allo stesso modo, vista l’importanza di continuare la distribuzione di prodotti lattiero-caseari non è stata tenuta in considerazione nemmeno l’opzione “interruzione del solo programma “Latte nelle scuole””; anche l’opzione “nuovo quadro dedicato solo ai gruppi svantaggiati dal punto di vista socioeconomico” è stata tralasciata, poiché gli Stati membri sono maggiormente in grado di mirare il loro intervento, stabilendo le priorità; infine, anche l’opzione “nuovo quadro che prevede una distribuzione regolare di una gamma più ampia di prodotti agricoli” è stata scartata sulla base dell’esito della consultazione pubblica, della proporzionalità e dell’onere potenzialmente elevato di attuazione.

- misure di accompagnamento obbligatorie anche per il programma “Latte nelle scuole”;
- avvicinamento degli attuali quadri attraverso adeguamenti normativi (requisiti relativi a strategie comuni, disposizioni amministrative comuni in materia di monitoraggio, ecc.);
- ulteriori sinergie oltre la PAC 2020.

5.3. Opzione 3: nuovo quadro

Questa opzione prevede un **quadro giuridico e finanziario comune** per i programmi destinati alle scuole della PAC, basato su tre “pilastri”:

i) **misure di accompagnamento** comuni, con finalità educative quali il riavvicinamento degli alunni all’agricoltura e ad aspetti legati all’alimentazione e all’ambiente, che possano occasionalmente includere una più ampia gamma di prodotti agricoli all’interno di misure tematiche (soggette all’approvazione delle autorità sanitarie nazionali);

ii) distribuzione limitata solo a **prodotti ortofrutticoli freschi** (incluse le banane) e a **latte alimentare**. Così facendo sarebbe possibile garantire la distribuzione entro le risorse limitate, rispecchiare le pratiche attuali più frequenti, ridurre gli oneri organizzativi per le scuole e rispondere alla necessità di contribuire a invertire la tendenza al calo dei consumi di queste due categorie di prodotti;

iii) **un quadro comune di finanziamento che prevede:**

- una dotazione complessiva di bilancio dell’UE limitata (neutra dal punto di vista della PAC 2020, con l’introduzione di un massimale per il latte), erogata agli Stati membri in “dotazioni” separate per gli ortofrutticoli e per il latte, con possibilità di trasferimento di fondi dall’una all’altra (per dare priorità agli interventi attraverso strategie);
- la limitazione del contributo dell’UE attraverso la fissazione di un aiuto per porzione di frutta e verdura e di latte (anziché di livelli di cofinanziamento dell’UE, come avviene attualmente nell’ambito del programma “Frutta nelle scuole”); un incremento del sostegno dell’UE per il latte al fine di ridurre l’effetto inerziale e aumentare il rapporto costi/benefici della distribuzione.

6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

6.1. Impatto economico

- **Effetti diretti, indiretti e a lungo termine sulla domanda**

Con l’opzione 1 è probabile che si verifichi un aumento degli effetti diretti e indiretti sulla domanda di prodotti ortofrutticoli per il programma “Frutta nelle scuole”, grazie a una maggiore dotazione di bilancio e a misure di accompagnamento più incisive. Se i prodotti sono di provenienza locale, l’aumento della domanda potrebbe apportare maggiori benefici ai produttori locali (le scuole sarebbero un ulteriore sbocco “di nicchia” per i loro prodotti) e incoraggiare diverse forme di cooperazione per soddisfare le domande dei mercati istituzionali.

L'impatto sulla domanda di prodotti lattiero-caseari nel quadro del programma "Latte nelle scuole" dovrebbe mantenersi stabile, mentre l'impatto a lungo termine dipende dagli Stati membri (e dalle misure educative che intraprendono). Le strategie nazionali potrebbero essere percepite come un onere amministrativo, diminuendo l'attrattiva del programma "Latte nelle scuole". Qualora si registrasse un aumento dei prezzi previsti per i prodotti lattiero-caseari, il contributo dell'UE ai costi dei prodotti diminuirà ulteriormente mentre resteranno invariati i livelli delle sovvenzioni dell'UE.

Con l'opzione 2 si prevede che il potenziale diretto in termini di volumi distribuiti sia simile a quello dell'opzione 1, mentre l'impatto indiretto e a lungo termine dovrebbe aumentare per effetto delle misure obbligatorie di accompagnamento nel quadro del programma "Latte nelle scuole". Tagli consistenti degli oneri amministrativi potrebbero incentivare la partecipazione al programma e un miglior uso del potenziale.

Con l'opzione 3 l'impatto diretto sulla domanda di ortofrutticoli è simile a quello previsto dall'opzione 1 ma più mirato ai prodotti freschi. La limitata dotazione complessiva di bilancio dell'UE per i prodotti lattiero-caseari non inciderà sui volumi di prodotti distribuiti, che però dovrebbero essere maggiori per il latte alimentare (a scapito di altri prodotti lattiero-caseari). I livelli più elevati di sovvenzioni dell'UE condurranno probabilmente a una riduzione dei quantitativi distribuiti, in caso di integrazioni nazionali o contributi privati invariati. Gli impatti a lungo termine dovrebbero essere maggiori nell'ambito di questa opzione grazie a misure di accompagnamento più efficaci.

- **Consumo**

Nell'ambito dell'opzione 1 si prevede un aumento del **consumo diretto e indiretto** di ortofrutticoli, sia a breve che a lungo termine, nel quadro del programma "Frutta nelle scuole", mentre il consumo di prodotti lattiero-caseari nel quadro del programma "Latte nelle scuole" dovrebbe rimanere stabile.

L'opzione 2 avrebbe un maggiore impatto sul consumo grazie all'introduzione delle misure di accompagnamento obbligatorie per entrambi i programmi e di una pianificazione strategica comune.

Con l'opzione 3 si prevede un maggiore impatto diretto sul consumo di latte alimentare e di prodotti ortofrutticoli freschi (per cui le tendenze di consumo sono al ribasso) e un impatto indiretto sulla più ampia varietà di prodotti grazie alle misure accompagnatorie.

- **Reddito degli agricoltori e prezzi**

I programmi per le scuole non hanno un impatto significativo sul **reddito degli agricoltori e sui prezzi**, tranne per la possibilità di sviluppare opportunità di mercato alternative al di fuori delle scuole (contatti con i genitori, ecc.) L'attenzione per i prodotti locali aumenta la trasparenza su come viene determinato il prezzo finale (in caso di approvvigionamento diretto). L'opzione 2 offre maggiori possibilità di diversificazione delle attività e di coinvolgimento in misure di accompagnamento anche nell'ambito del programma "Latte nelle scuole". In aggiunta, si prevede che l'opzione 3 garantisca maggiore parità di condizioni per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli distribuiti, con effetti positivi per i produttori se i prodotti sono acquistati direttamente dal produttore.

- **Innovazione**

I programmi per le scuole hanno un potenziale limitato di favorire l'**innovazione** e la ricerca per la creazione di prodotti, imballaggi e simili a misura di bambino.

- **Scambi con i paesi terzi**

Tutte le opzioni sono in linea con gli impegni commerciali internazionali dell'UE, anche se l'impatto dei programmi sugli scambi non è significativo a causa dei volumi limitati e dell'approvvigionamento quasi interamente a livello locale/regionale dei prodotti.

6.2. Impatto sociale

- **Salute pubblica**

Il consumo di prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari ha effetti positivi in termini di salute pubblica. L'impatto di alcuni prodotti lattiero-caseari sul controllo del peso corporeo dipende dalla scelta dei prodotti, dalle dimensioni delle porzioni e dalla frequenza di assunzione. L'introduzione di strategie obbligatorie nel programma "Latte nelle scuole" nell'ambito dell'opzione 1 permetterà di indirizzare meglio il programma. L'opzione 2 avrebbe un maggiore impatto grazie alle misure di accompagnamento obbligatorie, che includono anche l'educazione alimentare. L'opzione 3 avrà un impatto maggiore sulla salute pubblica limitando la distribuzione regolare esclusivamente a frutta e verdura freschi e a latte alimentare, coinvolgendo le autorità sanitarie nazionali nell'approvazione dei prodotti e rendendo i programmi più mirati mediante strategie comuni.

- **Equilibrio sociale e territoriale**

L'opzione 1 assicura la continuità dell'impatto della distribuzione nelle scuole sull'equilibrio sociale e territoriale (lasciando agli Stati la possibilità di stabilire priorità attraverso le loro strategie). I maggiori livelli di cofinanziamento previsti dalla PAC 2020 offrono un sostegno più efficace alle regioni meno sviluppate nell'ambito del programma "Frutta nelle scuole" (90%). I bassi livelli di sovvenzioni nel programma "Latte nelle scuole" richiedono spesso consistenti contributi pubblici o privati. L'opzione 2 ha un impatto simile a quello dell'opzione 1. L'opzione 3 è vantaggiosa per le regioni/gli Stati membri in difficoltà economica per effetto dell'abolizione dell'obbligo di cofinanziamento per frutta e verdura, mentre la quota forfettaria per porzione andrebbe a vantaggio della maggior parte delle regioni meno sviluppate in cui i prodotti sono meno costosi.

- **Occupazione e creazione di posti di lavoro**

I programmi destinati alle scuole non hanno il potenziale di generare un impatto significativo sull'occupazione e sulla creazione di posti di lavoro, tranne mediante la diversificazione delle attività e la cooperazione.

6.3. Impatto ambientale

L'opzione 1 incoraggia l'acquisto di prodotti locali e favorisce considerazioni di ordine ambientale nell'ambito del programma "Frutta nelle scuole". In molti Stati membri gli imballaggi utilizzati per la distribuzione degli ortofrutticoli sono riutilizzabili o perlomeno

riciclabili. Le misure di accompagnamento potrebbero integrare anche l'educazione in materia ambientale. L'opzione 2 rafforza questi ultimi aspetti anche per il programma "Latte nelle scuole". L'opzione 3 è potenzialmente in grado di generare ulteriori effetti positivi mediante la limitazione dei prodotti previsti nel programma di distribuzione.

6.4. Incidenza sul bilancio

Con l'opzione 1 l'incidenza sul bilancio dell'UE rimane quella prevista per la riforma della PAC 2020. Il principio del cofinanziamento per il programma "Frutta nelle scuole" prevede contributi nazionali, mentre l'impatto del programma "Latte nelle scuole" sui bilanci nazionali dipende dal coinvolgimento degli Stati membri (integrazioni volontarie) e dai contributi privati (soprattutto dei genitori). L'opzione 2 è neutra in termini di bilancio rispetto allo status quo, con un margine minimo di incertezza per quanto riguarda il bilancio dell'UE, poiché non vi è nessuna dotazione globale che limiti le spese dell'Unione europea. Anche l'opzione 3 è neutra in termini di bilancio, ma limita il contributo dell'UE anche per i prodotti lattiero-caseari. I contributi nazionali saranno necessari se gli Stati membri desiderano ampliare la portata e/o l'intensità dei programmi.

6.5. Onere amministrativo e semplificazione

Se viene mantenuta la situazione attuale (opzione 1), si contano 54 obblighi di fornire informazioni. Il totale dei costi amministrativi per il programma "Frutta nelle scuole" è stimato intorno a 1,08 milioni di EUR, mentre è di circa 5,27 milioni di EUR per il programma "Latte nelle scuole". L'opzione 2 comporta notevoli riduzioni degli oneri amministrativi, con la possibilità di un taglio del 30% degli obblighi quantificabili (da 54 a 39). Un onere organizzativo supplementare potrebbe derivare dalle misure di accompagnamento obbligatorie anche per il programma "Latte nelle scuole". L'opzione 3 dovrebbe avere impatti simili ma più certi in termini di oneri amministrativi rispetto all'opzione 2, ma è calibrata per ridurre ulteriormente l'onere organizzativo con un elenco più ristretto di prodotti destinati alla distribuzione.

7. CONFRONTO TRA LE OPZIONI

7.1. Efficacia

L'opzione 1 non colma il divario relativo alla dimensione educativa e ai conseguenti impatti a lungo termine tra i due programmi. Benché affronti alcune lacune del programma "Frutta nelle scuole", questa opzione non ha alcun impatto su altri fattori all'origine del funzionamento non ottimale di entrambi i programmi.

L'opzione 2 contribuisce meglio al raggiungimento degli obiettivi a lungo termine dei programmi, rafforzando la dimensione educativa del programma "Latte nelle scuole". Questa opzione ha effetti positivi anche per quanto riguarda l'aumento delle sinergie, anche se in misura limitata a causa di diversi meccanismi di finanziamento. L'impatto è basso anche per quanto riguarda altre lacune che limitano l'incidenza immediata della spesa e lo sfruttamento del potenziale.

L'opzione 3 è quella che presenta il maggiore potenziale per raggiungere gli obiettivi individuati senza intervenire sul bilancio, riorientando i programmi attuali per le scuole verso

gli obiettivi a lungo termine. Questi programmi sarebbero in grado di affrontare in modo più efficace i problemi del calo del consumo di frutta e verdura e di prodotti lattiero-caseari e di aumento dell'obesità. L'opzione 3 garantisce efficienza della gestione, maggiore flessibilità e senso delle priorità; ha il potenziale di accrescere l'efficienza del sistema di distribuzione, in quanto affronta la maggior parte dei fattori all'origine dei problemi (quelli esaminati nell'ambito di questo riesame).

7.2. Efficienza

Le modifiche minime delle modalità di finanziamento e il livello di onere amministrativo previsti dall'opzione 1 non incideranno sul basso rapporto costi/benefici legato all'attuazione. Rischiano di persistere importanti variazioni dei livelli di efficienza nella distribuzione nell'ambito del programma "Frutta nelle scuole", mentre è probabile che rimangano problemi che limitano l'efficienza del programma "Latte nelle scuole" (potenziale effetto inerziale).

L'opzione 2 è neutra in termini di bilancio ma presenta un margine minimo di incertezza per quanto riguarda il finanziamento del programma "Latte nelle scuole" (non c'è massimale globale dei fondi dell'UE). La riduzione dell'onere amministrativo aumenta il rapporto costi/benefici. Tuttavia, la distribuzione di frutta nelle scuole continuerà ad essere caratterizzata da forti variazioni di efficienza (forti disparità nei costi dei prodotti) mentre la distribuzione di prodotti lattiero-caseari continuerà ad essere soggetta a un potenziale effetto inerziale.

L'opzione 3 comporta una maggiore efficacia in termini di costi, con una distribuzione mirata, minori oneri amministrativi e variazioni minime delle condizioni finanziarie. Si prevede che la distribuzione mirata, all'interno di un bilancio limitato, consentirà di massimizzare l'impatto. Modifiche alle sovvenzioni per il programma "Latte nelle scuole" potrebbero ridurre la portata ma aumentare l'impatto, rispetto a una portata superiore ma con un impatto inferiore.

7.3. Coerenza

L'opzione 1 è potenzialmente meno in grado di rispondere ai continui mutamenti della società (modelli di consumo) e contribuisce in maniera limitata al raggiungimento degli obiettivi orizzontali di semplificare e di legiferare meglio. D'altro canto, questa opzione può dare un contributo positivo alla salute pubblica (in particolare affrontando le disuguaglianze in materia di salute) attraverso strategie nazionali che permettono di rivolgersi a gruppi mirati e di organizzare le priorità.

L'opzione 2 ha un forte impatto in termini di semplificazione, contribuendo così all'obiettivo di semplificare e di legiferare meglio. Questa opzione è altrettanto positiva per il conseguimento degli obiettivi di salute pubblica attraverso strumenti educativi in entrambi i programmi e contribuisce alla definizione di abitudini alimentari più sane.

L'opzione 3 presenta un impatto economico maggiore sui prodotti che necessitano di promozione (ortofrutticoli freschi e latte alimentare), ma minore su altri prodotti lattiero-caseari e prodotti ortofrutticoli trasformati. Questa opzione è più in linea con gli obiettivi in materia di salute pubblica (controllo del peso, disuguaglianze in materia di salute), e comporta il maggiore effetto di semplificazione.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Al momento per il programma “Frutta nelle scuole” è previsto un sistema di monitoraggio e di valutazione che potrebbe essere adattato e utilizzato come modello per il futuro sistema.

Il controllo potrebbe essere effettuato sulla base di relazioni annuali per valutare i risultati immediati e monitorare le misure di accompagnamento.

La valutazione comporterebbe i seguenti elementi:

- relazioni di valutazione degli Stati membri dopo 5 anni di attuazione del programma,
- una valutazione esterna a livello dell’UE per valutare nel complesso l’efficacia, l’efficienza, la coerenza e la pertinenza,
- la consulenza, agli Stati membri e alla Commissione, di un gruppo di esperti dell’UE in materia di attuazione, monitoraggio e valutazione,
- uno studio sugli indicatori d’impatto a lungo termine.